



Bruxelles, 19 novembre 2021  
(OR. en)

14108/21

DEVGEN 206  
ACP 116  
RELEX 992  
SUSTDEV 159  
COHAFA 84  
ONU 135  
CLIMA 395

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 19 novembre 2021

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 13440/21

---

Oggetto: L'acqua nell'azione esterna dell'UE  
- Conclusioni del Consiglio (19 novembre 2021)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'acqua nell'azione esterna dell'UE, adottate dal Consiglio nella 3828<sup>a</sup> sessione del 19 novembre 2021.

**Conclusioni del Consiglio  
sull'acqua nell'azione esterna dell'UE**

1. Il Consiglio sottolinea l'importanza strategica dell'acqua, in particolare per lo sviluppo sostenibile, la riduzione della povertà, la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano, l'azione per il clima, la protezione dell'ambiente, la biodiversità e la conservazione degli ecosistemi, l'azione umanitaria, la pace e la stabilità. Il Consiglio sottolinea che l'acqua è essenziale per i sistemi ambientali, sociali, culturali ed economici a livello mondiale, regionale e locale, prende atto nel contempo delle crescenti pressioni antropiche sulla qualità e la quantità delle risorse idriche a livello mondiale e riconosce che gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno sentire principalmente attraverso l'acqua.
2. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 17 giugno 2019 che approvano gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari. Il Consiglio sottolinea l'importanza di proteggere e promuovere tali diritti, in linea con l'impegno dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile a "non lasciare indietro nessuno", nonché di prestare particolare attenzione ai minori, alle persone con disabilità e alla parità di genere, garantendo nel contempo il rispetto del diritto all'acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari per tutte le donne e le ragazze e la loro partecipazione equa, inclusiva, effettiva e significativa a tale riguardo. Come sottolineato ancora una volta dalla pandemia di COVID-19, una collaborazione intersettoriale in materia di approvvigionamento idrico, impianti sanitari e igiene (WASH) e salute è fondamentale per il successo della preparazione e della risposta alle epidemie. Il Consiglio rammenta inoltre le sue conclusioni del 14 giugno 2021 sul rafforzamento dell'impegno di Team Europa a favore dello sviluppo umano e sottolinea l'importanza dell'approccio olistico "One Health".

3. Il Consiglio ribadisce che l'accesso a WASH a prezzi abbordabili è un presupposto essenziale per la salute pubblica e lo sviluppo umano e rammenta che l'UE mantiene il proprio impegno a garantire la promozione, la protezione e il rispetto di tutti i diritti umani nonché l'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei pertinenti diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva – compresa un'educazione sessuale esauriente – nonché ai servizi sanitari.
  
4. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 19 novembre 2018 sulla diplomazia dell'acqua e ribadisce l'impegno diplomatico dell'UE in materia di risorse idriche, in particolare la cooperazione transfrontaliera nel settore idrico, quale strumento per la pace, la sicurezza e la stabilità, ne chiede l'ulteriore attuazione ed invita ad aumentare le sinergie tra la diplomazia dell'acqua e la diplomazia climatica ed energetica, nonché con la biodiversità e la sicurezza alimentare e nutrizionale. Il Consiglio accoglie con favore le attività degli Stati membri volte a sostenere la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'acqua in diversi contesti regionali attraverso le loro attività di gestione delle risorse idriche e di diplomazia dell'acqua.
  
5. Il Consiglio sottolinea la necessità di affrontare le questioni idriche quale elemento integrante della prevenzione, della risoluzione e della stabilizzazione dei conflitti, anche attraverso lo sviluppo di capacità, in particolare per quanto riguarda la mediazione. A tal fine, il Consiglio sottolinea la necessità di sviluppare e utilizzare tutti i necessari strumenti di mappatura del rischio idrico, i sistemi di allarme rapido, le necessarie competenze nonché la gestione e la riduzione del rischio di catastrofi sulla base di approcci sensibili alle situazioni di conflitto, attenti alle problematiche di genere e basati sui diritti umani. Poiché la cooperazione in materia di risorse idriche, soprattutto in un contesto transfrontaliero, offre l'opportunità di adottare misure volte a favorire la pace, è importante tenere conto dei rischi e degli indicatori connessi alle risorse idriche nell'analisi dei conflitti e nella programmazione negli Stati fragili e nelle zone colpite da conflitti, nonché nella progettazione e nello spiegamento delle missioni PSDC nei teatri dei conflitti.

6. Il Consiglio è preoccupato per il fatto che, in base all'ultima relazione di UN-Water, l'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) n. 6 – "Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile delle risorse idriche e servizi igienico-sanitari per tutti" – rimane gravemente compromesso e sottofinanziato. Il Consiglio invita pertanto a rafforzare ulteriormente la dimensione del settore idrico nell'azione esterna dell'UE e nelle agende delle Nazioni Unite (ONU), in linea con il quadro globale di accelerazione dell'OSS 6. Data la sua rilevanza per tutti gli OSS, l'acqua è fondamentale per la riuscita attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché per altri accordi e impegni internazionali, quali l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la nuova agenda urbana, la Convenzione sulla diversità biologica, la Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione e il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi. Il Consiglio riconosce l'elevato valore degli strumenti sviluppati nell'ambito della Convenzione sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, incluso il protocollo UNECE/OMS su acqua e salute per la definizione di obiettivi nazionali per l'attuazione degli OSS relativi all'acqua e i suoi orientamenti pratici sulla valutazione della situazione per quanto riguarda l'accesso equo all'acqua e ai servizi igienico-sanitari.
  
7. Il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare il multilateralismo e il dialogo sull'acqua, ponendo al centro le Nazioni Unite e sostenendo altresì l'attuazione del quadro globale di accelerazione dell'OSS 6 e l'istituzione di un nuovo inviato speciale delle Nazioni Unite per l'acqua; sottolinea inoltre l'importanza di un coordinamento e di una coerenza efficaci delle attività delle Nazioni Unite in materia di acqua, in particolare attraverso il rafforzamento di UN-Water.

8. Il Consiglio attende con interesse la conferenza dell'ONU sull'acqua del 2023 quale occasione per mobilitare tutti i portatori di interessi e i settori e per incentivare ulteriormente lo slancio politico in materia di acqua, attraverso un'UE che si esprime con una voce sola e che adotta una posizione proattiva. Il Consiglio chiede che dalla conferenza scaturiscano risultati concreti al fine di accelerare il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi relativi all'acqua e riportare l'OSS 6 sulla giusta strada. Accoglie con favore l'esito della riunione ad alto livello convocata dal presidente dell'Assemblea generale nel 2021 a New York, sostiene i messaggi e le raccomandazioni chiave dei *Water Dialogues for Results*, tenutisi a Bonn nel 2021, e attende con interesse le prossime conferenze sull'acqua, che concorreranno alla preparazione della conferenza sull'acqua del 2023, ricordando come gli Stati membri contribuiscano al processo ospitando alcune di queste conferenze. A livello mondiale urgono una maggiore inclusività nonché azioni concrete e impegni nel quadro di approcci intersettoriali al fine di conseguire i traguardi e gli obiettivi relativi all'acqua. Il Consiglio ritiene che l'UE e i suoi Stati membri debbano elaborare obiettivi e posizioni comuni nell'ottica della conferenza sull'acqua del 2023.
  
9. Il Consiglio sottolinea l'importanza che l'UE e i suoi Stati membri prestino maggiore attenzione all'acqua nei dialoghi politici, a livello locale, regionale e multilaterale, nei processi intergovernativi e nei consessi internazionali, compresi quelli in materia di cambiamenti climatici, biodiversità, ambiente, sistemi alimentari, energia, salute, sviluppo umano e oceani. A tal fine il Consiglio evidenzia l'importanza di dialoghi periodici con tutti i pertinenti portatori di interessi, compresa la società civile, con particolare attenzione all'inclusione dei gruppi emarginati e vulnerabili e agli approcci locali, nonché alla protezione dei difensori dei diritti umani, inclusi i difensori dei diritti umani ambientali.
  
10. Il Consiglio invita tutti i membri di Team Europa ad adoperarsi per colmare le lacune nel settore idrico, anche in termini di finanziamenti, governance e capacità, come pure a condividere in maniera generalizzata le norme, il know-how, le esperienze e le risorse dell'UE. A tale riguardo il Consiglio ribadisce la necessità di accelerare la ricerca e l'innovazione, come pure la condivisione di dati e conoscenze, sostenendo nel contempo la transizione verso soluzioni digitali in materia di acqua, anche attraverso un impegno a sviluppare le capacità.

11. Rammentando la necessità di colmare il deficit di finanziamento in materia di risorse idriche, il Consiglio accoglie con favore gli sforzi tesi a mobilitare finanziamenti innovativi e inclusivi provenienti da fonti pubbliche e private, nonché da fonti internazionali e nazionali. Sottolinea l'importanza di garantire che le questioni relative all'acqua e ai servizi igienico-sanitari siano integrate nelle discussioni sul finanziamento dello sviluppo e nell'attuazione del programma d'azione di Addis Abeba. Il Consiglio sostiene lo sviluppo della finanza sostenibile dell'UE ed evidenzia la necessità di investimenti equilibrati nella gestione delle risorse idriche, nell'accesso all'acqua e nei servizi igienico-sanitari, sia nelle zone rurali che in quelle urbane, anche nell'ambito dei sistemi sanitari e di istruzione, nonché in contesti umanitari, per migliorare la qualità dell'acqua e rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici, intensificare la cooperazione transfrontaliera nel settore idrico e rispettare la parità di genere, i diritti umani e gli standard di sostenibilità. Il Consiglio riconosce l'impatto dell'inadeguatezza dei servizi igienico-sanitari e del trattamento delle acque reflue sulla qualità dell'acqua, sulla biodiversità, sulla salute e sulla dignità umane. Invita quindi a promuovere un uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche come priorità in tutti i settori, ove possibile.
12. Il Consiglio rimarca l'importanza della governance idrica e del ruolo della gestione integrata delle risorse idriche quale processo fondamentale che promuove lo sviluppo coordinato e la gestione sostenibile dell'acqua, del suolo e delle risorse correlate al fine di massimizzare il benessere economico e sociale in modo equo, senza compromettere la sostenibilità degli ecosistemi vitali. Ribadisce l'importanza del nesso acqua-alimentazione-energia-ecosistemi nell'affrontare le sinergie e i compromessi in materia di risorse idriche nell'ambito dell'azione esterna dell'UE.
13. Il Consiglio sottolinea l'importanza della gestione integrata delle risorse idriche nel rafforzare la resilienza delle società in tutti i contesti socioeconomici e in tutti gli ecosistemi, nel fronteggiare i pericoli naturali e nel ridurre tutti i rischi causati dai disastri legati all'acqua e dagli eventi estremi, come pure dagli eventi a insorgenza lenta come l'innalzamento del livello del mare. Inoltre, i sistemi e le infrastrutture per la gestione integrata delle risorse idriche, compresi quelli in ambito WASH, dovrebbero essere più resilienti e a impatto climatico zero. Il Consiglio sottolinea che gli interventi nel settore idrico devono essere integrati in modo più efficace nell'azione esterna e nei finanziamenti dell'UE con riguardo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche attraverso il quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi e attività di preparazione. Invita a migliorare l'inclusione e l'allineamento degli interventi nel settore idrico, anche in ambito WASH, alle strategie e ai piani nazionali sul clima nell'ambito dell'UNFCCC e a prestare maggiore attenzione alla cooperazione transfrontaliera e regionale sulle questioni idriche e climatiche.

14. Il Consiglio rimarca il ruolo essenziale della conservazione e del ripristino degli ecosistemi acquatici, in particolare delle zone umide, per promuovere lo sviluppo umano, proteggere la diversità biologica, ridurre l'inquinamento idrico e rafforzare l'azione per il clima, in linea con il Green Deal europeo e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Sottolinea l'importanza delle soluzioni basate sulla natura, della gestione integrata delle risorse idriche, degli approcci "dalla sorgente al mare" e di quelli intersettoriali, della gestione integrata delle zone costiere, dei principi dell'economia circolare e delle strategie di ricostruzione secondo criteri più verdi. Il Consiglio riconosce inoltre che il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite del 23 marzo 2021, nell'adottare la risoluzione sui diritti umani e l'ambiente, prende atto delle raccomandazioni secondo cui tutti gli Stati dovrebbero attuare un approccio basato sui diritti umani nella governance idrica e secondo cui il raggiungimento di un equilibrio tra le esigenze umane in termini di risorse idriche – nel rispetto dei diritti umani – da una parte e la salute degli ecosistemi acquatici dall'altra rappresenta una delle sfide principali del XXI secolo.
15. Il Consiglio sottolinea che approcci trasformativi e inclusivi in termini di disabilità, capaci di affrontare le cause profonde della disuguaglianza di genere, sono fondamentali per garantire che tutti traggano vantaggio da servizi WASH a prezzi abbordabili e siano in grado di accedervi. Invita inoltre a migliorare l'analisi e la comprensione degli impatti differenziati per genere degli interventi nel settore idrico, al fine di orientare politiche e azioni attente alle problematiche di genere.
16. Per quanto riguarda il nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, il Consiglio ribadisce la necessità di una maggiore complementarità tra le azioni in questi tre settori per sostenere la sicurezza e la protezione delle risorse idriche, del personale addetto all'acqua – in particolare degli operatori dei servizi igienico-sanitari – e delle infrastrutture idriche, promuovendo il rispetto del diritto internazionale umanitario (DIU), del diritto internazionale dei diritti umani (DIDU) e dei diritti internazionali del lavoro. Il Consiglio chiede di rafforzare la protezione degli operatori umanitari che forniscono assistenza salvavita e delle infrastrutture critiche contro qualsiasi tipo di evento avverso, sia esso naturale, accidentale o intenzionale. Invita a rafforzare i relativi processi e analisi multipartecipativi per migliorare gli interventi in termini di prove, politiche e attuazione, consentendo in tal modo agli attori nei settori umanitario, dello sviluppo e della pace di collaborare più efficacemente nel quadro del nesso per rispondere alle necessità urgenti e intervenire in anticipo per affrontare le cause profonde e prevenire l'insorgere di crisi umanitarie in materia di acqua e servizi igienico-sanitari.

17. Il Consiglio ribadisce l'importanza delle azioni di integrazione regionale, invita a promuovere la cooperazione transfrontaliera e regionale nel settore idrico– anche per quanto riguarda le falde acquifere – quale motore fondamentale dello sviluppo sostenibile, della transizione verde e della pace, e chiede un rinnovato impulso coordinato sull'importanza dell'adesione alle convenzioni ONU sull'acqua, agli accordi transfrontalieri e ai quadri istituzionali e del loro rispetto.

---